



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

4 SETTEMBRE 2017

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena

## LE MODIFICHE ALLA RETE OSPEDALIERA IN SICILIA

Sanità, 59 letti in più  
taglio di 29 primariati

Cinquantanove posti letto in più per la sanità pubblica e il taglio di altri 29 "primariati" doppione. Sono le principali modifiche alla nuova rete ospedaliera decise dal governo Crocetta. La nuova proposta, che ritocca in parte il piano approvato a maggio dal ministero alla Salute, è sbarcata in giunta l'8 agosto e dovrà passare al vaglio della commissione Sanità all'Ars per il parere obbligatorio ma non vincolante.

La data era fissata per il 6 settembre, ma quasi certamente slitterà di qualche giorno a causa di alcuni errori nei file inviati ai membri della commissione. «Lunedì

— dice l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi — ricontrollerò personalmente le tabelle. Poi dovremo fare un nuovo passaggio in giunta per correggere gli errori prima di inviare gli atti alla commissione».

L'assessore conferma che l'aumento dei posti letto per gli ospedali pubblici ci sarà. Sulle unità operative complesse da eliminare sarà necessario un ulteriore esame: «Entro il 31 dicembre 2018 — spiega l'assessore — dobbiamo eliminarne 113 così come imposto dal ministero». Un primo sfol-

timento sarà contenuto nella nuova proposta di modifica. Uno step concordato con i manager delle 18 aziende sanitarie e ospedaliere.

La sforbiciata riguarderà solo le duplicazioni di unità complesse. Tra gli ospedali che ne hanno di più c'è l'Arnas Civico di Palermo, che nella rete approvata, al netto delle modifiche in discussione, annovera due reparti di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza, due Ginecologie, due Nefrologie pediatriche e cinque Radiologie.



Una corsia di ospedale

g.sp.

FOTOGRAFIA: P. PAVANZA

SPORT E INTEGRAZIONE. Ragazzi da 11 a 21 anni seguiranno corsi sotto la guida di tecnici federali, assistiti da medici e sanitari dell'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello

# Basket e nuoto, un campus per giovani disabili

● Stamattina via alle attività alla piscina comunale di viale del Fante, nel pomeriggio ci si sposterà al PalaMagano in via da Vinci

L'evento è organizzato dalla Federazione italiana pallacanestro in carrozzina (Fipic), dalla Federazione italiana nuoto paralimpico (Finp), dalla Fondazione Candido Cannavò e da Briantea84.

●●● Corsi di basket e di nuoto per disabili. L'appuntamento è oggi alle 9 alla piscina olimpica di viale del Fante con le prime lezioni di nuoto, alle 16 invece spazio alle lezioni di basket al PalaMangano via via Leonardo da Vinci. Prende il via così il «Candido junior camp - 1° sport summer paralimpico», progetto pilota a livello nazionale che approda adesso in Sicilia.

In città, la manifestazione si svolgerà fino a domenica, poi ci si sposterà a Ragusa da martedì 5 a venerdì 8 settembre. Un'iniziativa rivolta a giovani disabili dagli undici ai ventuno anni che avranno l'opportunità di praticare basket e nuoto sotto la guida di tecnici federali accreditati e l'assistenza e il controllo di medici, terapisti della riabilitazione e infermieri specializzati, messi a disposizione

dall'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. L'obiettivo della manifestazione è quello di far avvicinare i ragazzi disabili allo sport e favorire l'inclusione sociale, con la possibilità di fare nuove esperienze e costruire nuove amicizie.

L'evento è organizzato e promosso dalla Federazione italiana pallacanestro in carrozzina (Fipic),

LA MANIFESTAZIONE È LEGATA ALLA FIGURA DEL GIORNALISTA CANDIDO CANNAVÒ

dalla Federazione italiana nuoto paralimpico (Finp), dalla Fondazione Candido Cannavò e da Briantea84, con il sostegno de «La Gazzetta dello Sport», del Comune di Palermo, del Comitato italiano paralimpico e del progetto regionale sulle Mielolesioni (capofila Villa Sofia-Cervello).

Il Camp avrà come sedi la pisci-



Dal 5 all'8 settembre il campus si sposterà a Ragusa

na olimpica comunale, per le attività legate al nuoto, e il PalaMangano per le attività della pallacanestro ed è legato strettamente alla figura dell'indimenticato, storico, direttore della «Gazzetta dello Sport», Candido Cannavò, siciliano, scomparso nel 2009, molto vicino alle problematiche dei disabili.

Il «Candido junior camp 1° sport summer paralimpico» è stato presentato ufficialmente ieri nel corso di una conferenza stampa a Villa Nisemi, dal sindaco Leoluca Orlando, dall'assessore alla Cittadinanza sociale, Giuseppe Mattina, dagli organizzatori Filippo Lo Bue, delegato regionale della federazione nuoto paralimpico, e Ninni Gambino, delegato regionale della federazione pallacanestro in carrozzina. E ancora, hanno partecipato alla presentazione Antonio Iacono, responsabile del progetto regionale sulle Mielolesioni, il commissario dell'Azienda sanitaria provinciale, Antonio Candela, i rappresentanti della Fondazione Candido Cannavò, di Briantea84 e de «La Gazzetta dello Sport».

#pd #Giancarlo Cancellari #nello musumeci #angelino alfano #oroscopo blogsicilia

Home > Sociale > Inclusione e salute, campus sportivo per ragazzi disabili a Palermo e Ragusa

SOCIALE BASKET E NUOTO SOTTO LA GUIDA DI MEDICI ED ESPERTI DELLA RIABILITAZIONE

## Inclusione e salute, campus sportivo per ragazzi disabili a Palermo e Ragusa



31/08/2017

[f facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#)

Si parte domani mattina. Appuntamento alle 9 alla Piscina Olimpica con le prime lezioni di nuoto, poi alle 16 via al basket al PalaMangano. Prende il via a Palermo il "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico", progetto pilota a livello nazionale che approda ora in Sicilia, nel capoluogo dall'1 al 3 settembre e poi subito dopo a Ragusa dal 5 all'8 settembre.

PUBBLICITÀ

Un'iniziativa rivolta a giovani disabili dagli undici ai ventuno anni che avranno l'opportunità di praticare basket e nuoto sotto la guida di tecnici federali accreditati e l'assistenza e il controllo di medici, terapisti della riabilitazione e infermieri specializzati, messi a disposizione dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

L'obiettivo è quello di far avvicinare i ragazzi disabili allo sport e favorirne l'inclusione sociale, con la possibilità di fare nuove esperienze e costruire nuove amicizie. L'evento è organizzato e promosso dalla Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina (Fipic), dalla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp), dalla Fondazione Candido Cannavò e da Briantea84, con il sostegno

de La Gazzetta dello Sport, del Comune di Palermo, del Comitato Italiano Paralimpico e del Progetto regionale sulle Mielolesioni (capofila Villa Sofia-Cervello). Il Camp avrà come sedi a Palermo la Piscina Olimpica Comunale per il nuoto e il PalaMangano per il basket ed è legato strettamente alla figura dell'indimenticato, storico, Direttore della Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò, siciliano, scomparso nel 2009, e molto vicino alle problematiche dei disabili.

Il "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico" è stato presentato ufficialmente oggi nel corso di una conferenza stampa a Villa Niscemi, dal Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, dall'Assessore alla Cittadinanza sociale, Giuseppe Mattina, dagli organizzatori, Filippo Lo Bue, Delegato Regionale Fipic, e Ninni Gambino, Delegato Regionale Finp, dal dr. Antonio Iacono, responsabile del progetto regionale sulle Mielolesioni, dal Commissario dell'Asp di Palermo, Antonio Candela e dai rappresentanti della Fondazione Candido Cannavò, di Briantea84 e de La Gazzetta dello Sport.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



### Magic moments a Londra

Vivi indimenticabili esperienze a Londra. Pagare con Visa è semplice e sicuro come a casa

### Scopri Come

Conto Corrente Widiba. Lo apri in 5 minuti e ti fai riconoscere via Webcam

### Trade.com

Ti interessa il trading online? Inizia con 15 comode e semplici lezioni

### Storie di Bitcoin

Liceale compra 12€ in Bitcoin 7 anni fa e oggi vale 1 milione!

Palermo, 30 agosto 2017 – Avvicinare e far praticare uno sport ai ragazzi disabili e favorirne l'inclusione sociale. Questo l'obiettivo di "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico", progetto pilota a livello nazionale che approda ora in Sicilia, ed è in programma a Palermo dall'1 al 4 settembre e a Ragusa dal 5 all'8 settembre.

Un'iniziativa rivolta ai giovani disabili dagli undici ai ventuno anni che avranno l'opportunità di praticare basket e nuoto sotto la guida di tecnici federali accreditati e l'assistenza e il controllo di medici, terapisti della riabilitazione e infermieri specializzati, messi a disposizione dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

L'evento è organizzato e promosso dalla Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina (Fipic), dalla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp), dalla Fondazione Candido Cannavò e da Briantea84, con il sostegno de La Gazzetta dello Sport, del Comune di Palermo, del Comitato Italiano Paralimpico e del Progetto regionale sulle Mielolesioni (capofila Villa Sofia-Cervello).

Il Camp avrà come sedi a Palermo la Piscina Olimpica Comunale per il nuoto e il PalaMangano per il basket.

Il "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico" verrà presentato ufficialmente domani giovedì 31 agosto nel corso di una conferenza stampa in programma alle 10,30 a Villa Niscemi, presso la Sala delle Carrozze.

Saranno presenti fra gli altri il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, gli organizzatori, Filippo Lo Bue, Delegato Regionale Fipic, e Ninni Gambino, Delegato Regionale Finp e i rappresentanti della Fondazione Candido Cannavò, di Briantea84 e de La Gazzetta dello Sport.



● Al «Cervello»

## Donna muore in ospedale, medici aggrediti

●●● Momenti di tensione all'ospedale Cervello dopo la morte di una paziente. Ci sono volute tre volanti della polizia nel reparto di cardiologia per riportare la calma. Secondo quanto ricostruito, parenti e amici di una donna di 58 anni, deceduta a quanto pare per complicazioni dovute al diabete e con precedenti malattie cardiovascolari, dopo la notizia della morte della loro cara hanno scatenato il caos, insultando e aggredendo il personale medico presente al «Cervello». Solo l'intervento della polizia ha evitato danni peggiori. Un atteggiamento che è stato stigmatizzato dalla direzione sanitaria, che ha assicurato di aver dato alla donna tutta l'assistenza possibile e immaginabile, con il massimo rispetto delle procedure e con professionalità, non spiegandosi il comportamento dei familiari, che hanno presentato denuncia alla polizia e che sono stati a loro volta denunciati per i danni provocati nel reparto.



## Palermo, donna muore all'ospedale Cervello: parenti danneggiano il reparto



*Incursione ieri pomeriggio nell'unità di Cardiologia. I vertici dell'azienda ospedaliera hanno presentato alla polizia: familiari denunciati per danneggiamento*

Stampa



3

Una paziente muore in ospedale durante una dialisi e i familiari cominciano a inveire contro i medici e danneggiano il reparto. E al "Cervello" di Palermo. La donna, 58 anni, cardiopatica durante il trattamento si è sentita male; trasferita in cardiologia è morta: notizia i parenti hanno cominciato a dare in escandescenze. Sono dovute intervenire tre pattuglie della polizia per riportare la calma.

"Durante la dialisi - spiega la direzione dell'ospedale - sono sorte complicazioni cardiache che hanno richiesto il trasferimento a Cardiologia, all'unità terapia intensiva coronarica, il 29 agosto. E' stata assistita immediatamente, le è stato subito impiantato un pacemaker temporaneo e ha continuato a fare la dialisi nel reparto. La donna è stata monitorata costantemente con la massima professionalità da parte dei medici del reparto. Ieri la situazione è peggiorata. Tre medici cardiologi l'hanno assistita e per più di un'ora hanno effettuato un intervento di rianimazione, terminato il quale non si è potuto fare altro che constatarne il decesso".

"Tutta l'assistenza alla signora - sottolinea l'ospedale - è stata eseguita nel più pieno e scrupoloso rispetto delle procedure e con la massima professionalità da parte dei medici del reparto".

Non lo pensano allo stesso modo i parenti della donna che hanno presentato denuncia alla polizia e che sono stati a loro volta puniti per i danni provocati nel reparto.

Mi piace  Piace a te e ad altre 112 mila persone.



**GUARDA ANCHE**

PROMOSSO

Casa al mare, quanto costa comprarla nel Sud Italia  
Aste Immobiliari

Ragazzo morto in ospedale, il direttore dell'Asl: 'Relazione in procura'

Abusivismo a Bagheria, i Verdi presentano esposto contro il sindaco Cinque

# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

VENERDÌ 01 SETTEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:03

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

DA MARTEDÌ 29 AGOSTO  
A MARTEDÌ 5 SETTEMBRE

\*OFFERTE VALIDE SOLO PER LA SICILIA

**CONAD**  
 Persone oltre le cose

Home &gt; Cronaca &gt; Donna muore al "Cervello" In ospedale scoppia il caos

PALERMO

## Donna muore al "Cervello" In ospedale scoppia il caos

share 262 0 0 di **Monica Panzica**  
 Articolo letto 54.388 volte



Urla e minacce nel reparto di Cardiologia. E' intervenuta la polizia.

### PALERMO - Alla notizia del decesso della donna è stato il putiferio.

Momenti di tensione nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale Cervello, dove è stato necessario l'intervento di tre volanti della polizia per riportare la calma nel reparto di Cardiologia Utic. Urla e minacce hanno scatenato il caos:

E' AZZURRA, E' PULITA  
LA FIAMMA DEL NOSTRO GAS

quasi cinquanta i familiari giunti in ospedale dopo la morte di una donna di 58 anni.

**Una volta appresa la notizia molti di loro hanno inveito contro i medici e gli infermieri, minacciando di provocare danni al reparto** "e per gli operatori - dicono dall'ospedale - proseguire il normale lavoro è improvvisamente diventato impossibile. Purtroppo abbiamo già assistito ad episodi simili al pronto soccorso, ma all'interno del reparto, con la presenza degli altri pazienti ricoverati, un comportamento simile mette a rischio tutti".

**La donna, cardiopatica e già sottoposta ad un intervento al cuore l'anno scorso, era stata ricoverata il 25 agosto.** "Durante la dialisi - spiegano dal Cervello - sono sorte complicazioni cardiache che hanno richiesto il trasferimento a Cardiologia, all'unità terapia intensiva coronarica, giorno 29. E' stata assistita immediatamente, le è stato subito impiantato un pacemaker temporaneo e ha continuato a fare la dialisi nel reparto".

**"E' stata monitorata costantemente** - precisano dall'ospedale - con la massima attenzione e professionalità da parte dei medici del reparto. Ieri la situazione è peggiorata. Tre medici cardiologi l'hanno assistita e per più di un'ora hanno effettuato un intervento di rianimazione, terminato il quale non si è potuto fare altro che constatarne il decesso. Tutta l'assistenza alla signora, lo ribadiamo, è stata eseguita nel più pieno e scrupoloso rispetto delle procedure e con estrema professionalità da parte dei medici del reparto".

share  262     0   Giovedì 31 Agosto 2017 - 14:48

Ecco la protagonista del Salone di Torino: la Fiat 500 da 350 CV  
Quattroruote

I gadget da spia ora sono economici! Traccia il tuo veicolo con lo smartphone!  
Ora disponibile in Italia

Mutuo casa Sempre Light: prenota la consulenza con lo Specialista  
UBI Banca

Il migliore comparatore di quote per le tue scommesse sulla Serie A, provalo ora!  
Smartbets

Vomito e diarrea per una comitiva di 200 turisti.  
STANNO MALE IN 200 ...

L'EPISODIO A RAGUSA: la donna, ricoverata al Cannizzaro di Catania (nella foto), è ...  
Inalano gas dalle ...

Sponsorizzato da



**Tag**  
aggressione, caos, lite, minacce, ospedale cervello, reparto di cardiologia

sosta custodita h24 a 2 passi dall'Aeroporto Internazionale Fontanarossa

posti al coperto  
posti allo scoperto

**P** **PARCHEGGIO** **V** **AL VOLO**

segui anche su  
Facebook 

soste brevi o a lungo termine  
chiama ora o prenota online il tuo posto auto!  
www.parcheggioalvolo.it

## VIDEO CRONACA



I roghi e gli ausiliari: il video delle intercettazioni



"Prendiamo la benzina..." mafia, le intercettazioni



Il 'tesoro' di Riina: "Dice zio Totò..." VIDEO



Mafia, scatta il blitz: il video degli arresti



I furbetti dell'ospedale a Ribera VIDEO



"Nella nostra famiglia non ci sono pentiti"

» ARCHIVIO

**USO!**



**È SEMPRE L'ORA DI**

**Bibo**

# Caos e aggressioni ai medici per le vaccinazioni in Sicilia, il caso approda al Ministero della Salute

 [insanitas.it/caos-aggressioni-ai-medici-le-vaccinazioni-sicilia-caso-approda-al-ministero-della-salute/](http://insanitas.it/caos-aggressioni-ai-medici-le-vaccinazioni-sicilia-caso-approda-al-ministero-della-salute/)

3/9/2017

«Dopo aver varato il decreto che rende le **vaccinazioni obbligatorie** per i bambini che dovranno andare a scuola, i ministri della Salute e dell'Istruzione avrebbero dovuto preparare un sistema di assistenza straordinario per fronteggiare le richieste dei genitori, invece di lasciare la patata bollente nelle mani degli operatori sanitari».

Lo dice la deputata siciliana alla Camera, **Giulia Di Vita** (nella foto), che ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, per chiedere se «il governo stia pensando a misure per fronteggiare l'allarmismo dilagante, da se stesso causato a danno dei genitori, con delle task force o con linee guida che facciano da punto di riferimento per ogni regione. Un modo per evitare che ci possano essere procedure cassate poi dal garante della privacy, come quella proposta dall'assessore regionale alla Salute **Baldo Gucciardi**, che dispone un impossibile controllo incrociato degli elenchi degli alunni vaccinati a opera delle Asp».

**L'atto ispettivo** è stato presentato dopo che a **Palermo si sono verificati episodi di violenza** contro medici e infermieri da parte dei genitori che hanno intimato al personale sanitario con bastoni e risse di vaccinare i figli oltre l'orario consentito. «L'utilizzo della violenza, specie contro chi sta svolgendo il proprio dovere, è assolutamente deprecabile. **Manifesto la mia solidarietà** al personale sanitario che ne è stato vittima a Palermo e a Catania. Spero che il governo si senta responsabile- aggiunge Di Vita- Il clima di tensione e allarmismo è imputabile in tutto e per tutto alle ministre Lorenzin e Fedeli che negli ultimi mesi, piuttosto che affrontare seriamente il tema delle vaccinazioni fornendo un adeguato accompagnamento alle famiglie, hanno preferito la via dell'imposizione quasi coatta che, sapevamo tutti, avrebbe peggiorato ancora di più la situazione».

## Il caso

**La protesta.** I dirigenti scolastici "Poco personale per le scadenze" Solo due non immuni in ogni aula "È un problema formare le classi"

# Vaccini obbligatori l'allarme dei presidi "Si rischia il caos" Ressa agli ambulatori

GIUSI SPICA

Il conto alla rovescia per l'inizio del nuovo anno scolastico è già partito e a Palermo scatta l'allarme di presidi e insegnanti alle prese con i controlli sulle vaccinazioni degli alunni iscritti: «C'è troppo poco tempo e il personale amministrativo è insufficiente. Il governo conceda una proroga», è l'appello del portavoce provinciale dell'Associazione nazionale presidi, Gaetano Pagano. Con l'entrata in vigore del decreto Lorenzin, che impone l'obbligo delle vaccinazioni a scuola, i dirigenti scolastici hanno tempo fino al 5 settembre per presentare alle Aziende sanitarie provinciali la lista di tutti gli studenti iscritti da 0 a 16 anni.

Alla deadline mancano appena quattro giorni, ma le segreterie scolastiche sono ancora in alto mare. E nel frattempo nei centri di vaccinazione è già scattata la ressa: l'altroieri a Palermo è dovuta intervenire una volante della polizia per sedare la protesta di alcuni genitori che, dopo aver fatto il turno e avere atteso per ore, sono stati rispediti a casa perché gli operatori sanitari non sono riusciti a smaltire le richieste durante l'orario di servizio stabilito.

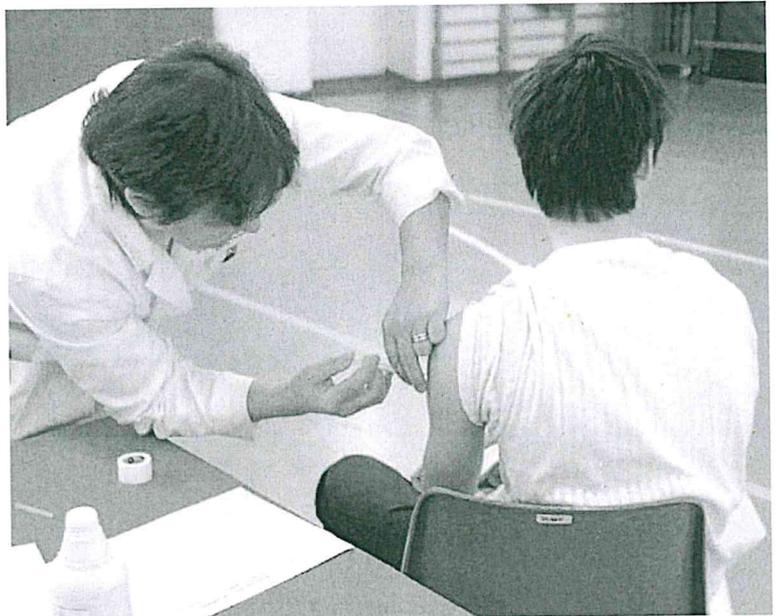
Ieri l'ufficio scolastico regionale, dopo un vertice con l'assessorato alla Salute e i responsabili dei centri di prevenzione del-

In un centro di vaccinazione i genitori in fila da molte ore e respinti a fine mattinata fanno intervenire la polizia

le Aspsiciliane, ha inviato a tutti i dirigenti scolastici dell'Isola una circolare, chiedendo di stilare l'elenco di tutti gli iscritti, con nome, cognome e codice fiscale, da inviare per via informatica ai centri di prevenzione di riferimento entro il 5 settembre.

«La Regione ha già un elenco delle famiglie che non sono in regola con il calendario vaccinale. Non si capisce perché il compito di stilare la lista debba essere attribuito alle segreterie scolastiche dove lavorano in media appena tre assistenti amministrativi — attacca Pagano — Ancora una volta si scarica sulla scuola un compito che spetta ad altre istituzioni».

L'assessorato regionale alla Salute stima che siano oltre 191 mila gli studenti da vaccinare. A ognuno di loro sarà inviata una lettera raccomandata a casa con l'invito a presentarsi nei centri di vaccinazione. Nel caso in cui lo studente non si presentasse riceverà la visita domiciliare dell'Asp di competenza. Un ulteriore rifiuto da parte



**SCADENZE**  
Le famiglie "ritardatarie" possono presentare entro il 10 settembre l'autocertificazione con la prenotazione della vaccinazione o l'impegno a eseguirla. Si dovranno mettere in regola entro il 31 marzo

dei genitori, farà scattare la sanzione da 500 a 7.500 euro.

Alle famiglie "ritardatarie" è stato concesso di presentare entro il 10 settembre un'autocertificazione con la prenotazione della vaccinazione o l'impegno a eseguirla. Autocertificazione che le scuole dovranno inviare alle Asp per i controlli di rito. Le famiglie che si avvarranno dell'autocertificazione dovranno mettersi in regola entro il 31 marzo.

Per la scuola dell'infanzia (asilo nido e asilo) non essere in regola con le dieci vaccinazioni obbligatorie comporterà un rifiuto all'iscrizione, mentre gli studenti non immuni che frequentano elementari, medie e superiori non potranno essere rifiutati dalla scuola ma saranno distribuiti in classi che non potranno ospitare più di due alunni non vaccinati. «Ciò significa — spiega Pagano — che i presidi avranno moltissime difficoltà a formare le classi. Oltre al criterio del numero massimo di disabili, si de-

ve garantire anche quello dei non vaccinati».

L'allarme arriva soprattutto dalle scuole di periferia, dove le famiglie sono più refrattarie: «I controlli — conferma Domenico Di Fatta, preside del liceo Danilo Dolci a Brancaccio che conta 1300 iscritti — sono resi difficili dalle lacune nella documentazione che i genitori ci presentano. Nel libretto sanitario spesso non è indicato il tipo di vaccino che hanno eseguito e siamo costretti a inviare tutto alle Asp per le verifiche incrociate».

In sofferenza anche i centri di vaccinazione. Solo a Palermo si stima che nei prossimi due mesi saranno 100 mila le richieste. Da giorni i 21 centri di vaccinazione della città sono presi d'assalto. L'Asp ha messo in campo anche un camper che girerà tra i paesi della provincia per vaccinare i bambini. L'invito dell'assessorato resta quello di rispettare le scadenze.

**SANITÀ.** Serve il certificato per l'iscrizione alla scuola dell'obbligo. In via Pietratagliata ieri già duecento persone in fila, ma i presidi soffrono la carenza di medici

# Gente in coda di notte e tanta confusione Corsa alle vaccinazioni nei centri dell'Asp

● In corso Calatafimi genitori a prendere il turno alle 4

In città sono presenti 12 presidi territoriali e 9 nelle località sedi di distretto, ma in ogni struttura si registrano file interminabili e lunghe code di genitori arrivati per vaccinare i propri figli.

Roberto Chifari

●●● Nei centri di vaccinazione in questi giorni è una corsa contro il tempo per ottenere il certificato di vaccinazione necessario per l'iscrizione a scuola. Entro il 10 per i nidi e le scuole materne, entro il 31 ottobre per la scuola dell'obbligo. Dodici i vaccini obbligatori, pena la non iscrizione alle scuole dell'infanzia (da 0 a 6 anni) o sanzioni salate per i genitori nelle scuole dell'obbligo (da 6 a 16 anni). Obbligatoria pertanto la vaccinazione contro poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, haemophilus influenzae di tipo B, morbillo, parotite, rosolia e varicella. Quattro i vaccini non obbligatori ma fortemente raccomandati: anti-meningococco B, anti-meningococco C, anti-rotavirus, anti-pneumococco. Nessuna proroga prevista, come ha recentemente affermato il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, ma la necessità da parte delle famiglie di mettersi in regola con le vaccinazioni previste.

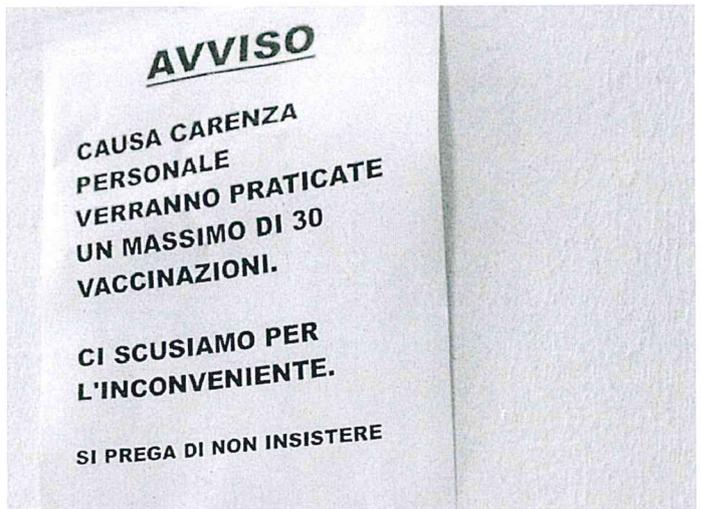
Ma intanto nei centri di vaccinazione c'è ancora molta confusione,

tra genitori impreparati e le poche risorse a disposizione dell'Asp. In città sono presenti 12 presidi territoriali e 9 nelle località sedi di distretto, ma in ogni struttura si registrano file interminabili e lunghe code. Ieri mattina nel centro vaccinazioni di via Pietratagliata, già alle 8 del mattino in fila c'erano almeno duecento persone e le saracinesche degli uffici aprono al pubblico alle 9. «Sono già venuta e ogni volta non sono riuscita a vaccinare mio figlio - racconta una signora - Siamo arrivati alle 5 del mattino e ci siamo iscritti in un foglio, siamo sestesi e stavolta ce la dovremo fare». Alle 9.30 arrivano altri genitori. «Siamo in ritardo, entro questa settimana dobbiamo vaccinare i nostri figli di 4 e 6 anni. Purtroppo anche stamattina siamo arrivati troppo tardi», dice un papà che segna su un foglio gli orari di apertura del centro. Un avviso all'esterno della porta informa gli utenti che a causa della carenza del personale possono eseguirsi al massimo 30 prestazioni al giorno, ieri in realtà alle 13 erano stati visitati e vaccinati 47 bambini, ma in tanti dovranno tornare oggi nuovamente. «Non posso venire alle 4 del mattino per iscrivermi come fanno in molti - dice una giovane coppia in coda per vaccinare il figlio di appena 3 mesi - Ci vogliono maggiori risorse e una maggiore flessibilità».

Da un punto all'altro della città,

in via Massimo d'Azeglio, un'ora dopo l'apertura, in fila c'erano un centinaio di utenti. Impossibile smaltire le richieste e così code e rese si registrano anche negli altri centri di vaccinazione sparsi in città. Ma intanto l'Asp ha predisposto un piano eccezionale, grazie ai camper di «Asp in piazza» che dovranno sopprimere alla richiesta straordinaria di vaccinazioni. L'Asp di Palermo ha previsto che nei prossimi 60 giorni saranno 100 mila le vaccinazioni che verranno somministrate agli utenti di città e provincia, un dato che farà lievitare sensibilmente il numero complessivo nel 2017. Dalle 440.000 vaccinazioni del 2016 (150.000 obbligatorie e 290.000 raccomandate) si passerà quest'anno a mezzo milione di vaccinazioni. Per accedere alle profilassi, infatti, è possibile recarsi in uno dei centri vaccinazioni dislocati in città o in provincia.

È sufficiente presentare la tessera sanitaria di chi deve essere vaccinato. Gli utenti interessati possono chiedere informazioni inviando una mail all'indirizzo vaccinazioni@asp.palermo.org. Per orari di apertura, indirizzi e numeri di telefono dei centri vaccinazione, si può consultare il sito [www.asppalermo.org](http://www.asppalermo.org); nell'apposita sezione nella homepage è possibile scaricare anche tutta la modulistica per facilitare l'iscrizione a scuola. (RCH)



Il cartello comparso per l'utenza al centro vaccinazioni Pietratagliata nella zona di corso Calatafimi (FOTO CHIFARI)

**LE INIZIATIVE.** Tra città e provincia circa 40 mila soggetti da sottoporre a profilassi  
Un camper itinerante e il potenziamento del personale

●●● Il numero massimo di persone che in Sicilia dovrà essere recuperato alle vaccinazioni è di 191.136 unità, solo nella provincia di Palermo sono 40.528, circa il 25% del totale di vaccinazioni da fare in tutta l'Isola. Il Dasoe ha discusso l'adozione di misure di coordinamento tra le Asp, l'Ufficio scolastico regionale e dirigenti scolastici per l'applicazione della norma nazionale sull'obbligatorietà delle vaccinazioni prima di iscrivere i propri figli a scuola. L'Ufficio scolastico regionale ha inviato una circolare che invita i dirigenti degli istituti di ogni ordine e grado a inoltrare a tutte le Asp siciliane, entro il 5 settembre, gli elenchi degli studenti iscritti. «È stato un incontro costruttivo - afferma l'assessore regionale alla

Salute Baldo Gucciardi - al fine di facilitare le famiglie nel disbrigo delle pratiche burocratiche». Gli elenchi inviati dalle scuole saranno verificati dai dipartimenti di prevenzione incrociando i dati in modo da individuare i soggetti non vaccinati, per i quali verrà attivata la procedura di recupero o visita domiciliare, prima di procedere in caso di rifiuto con le sanzioni amministrative. Per i bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni), le famiglie potranno entro il 10 settembre avvalersi anche dell'autocertificazione. L'Asp di Palermo ha in progetto un ambulatorio itinerante che si aggiungerà ai centri tradizionali di vaccinazione in cui lavoreranno 123 tra medici ed infermieri. Si parte il 5 set-

tembre dalla piazza di Cinisi con il camper dell'Asp in piazza. «Basterà presentarsi al camper con un certificato aggiornato per usufruire delle 10 vaccinazioni rese obbligatorie dalla nuova normativa nazionale e delle 4 fortemente raccomandate. L'iniziativa del camper si aggiunge al potenziamento di tutte le strutture di vaccinazione. Potenziamento delle risorse umane con ulteriori 20 professionisti in più che portano ad una dotazione complessiva di 123 persone», ha spiegato il commissario dell'Asp di Palermo, Antonio Candela. Ventuno i centri di vaccinazione aperti tutti i giorni (dal lunedì al venerdì) dalle 8.30 alle 13.30 e due pomeriggi a settimana dalle 15.30 alle 17.30. (RCH)

CHIAMA ORA  
091 6202571

Impianto di sicurezza collegato a KSM  
a partire da 2€ al giorno con Agosto GRATIS



# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

VENERDÌ 01 SETTEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:03

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

**Super Spaccio Alimentare**  
Dalla tua parte!

## LE OFFERTE SUPERCARD!

Fino a Giovedì 7 Settembre

Prosciutto Cotto GRANCOTTO

3 Etti

**€ 1,00**

Aspetta solo 7.600 Gr.

Mozzarella S. Lucia GALBANI gr 100x3

**€ 1,49**

Aspetta solo 4 Pz.

Latte P.S. PARMALAT Lt 1

**€ 0,59**

Aspetta solo 12 Pz.

Home > Trapianti di organi Due donazioni in Sicilia

SALUTE

## Trapianti di organi Due donazioni in Sicilia

share

f 40

tw

G+

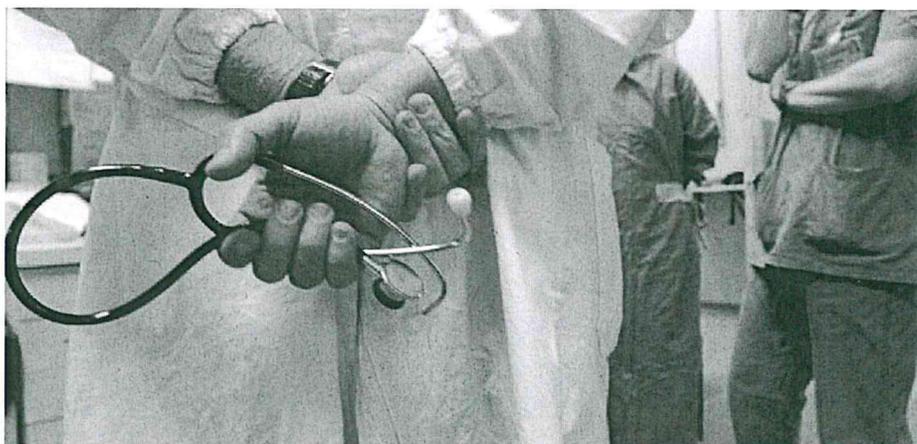
in 0

@ 0

pr

em

Articolo letto 1.140 volte



A Palermo e Catania.

PALERMO - Due donazioni di organi nelle ultime ore in Sicilia. Lo comunica il Centro regionale trapianti. A Palermo i familiari di un uomo di 77 anni, morto al Civico a seguito di una emorragia cerebrale, hanno dato il consenso alla donazione degli organi: sono stati prelevati il fegato e il pancreas. Il fegato

SERIE B

DOM 03 SET | 20:30

CESENA

VENEZIA

1 2.20 X 3.10 2 3.45

GIOCA **10€** VINCI **22.00€**

GIOCA ORA

### POLIZZA AUTO

Risparmia sulla POLIZZA. In più un volo gratis A/R per l'Europa con Volagratis.

TARGA

DATA DI NASCITA

FAI UN PREVENTIVO

Fino al 21/9/17. Offerta soggetta a restrizioni. Prima di sottoscrivere leggi Regolamento, Informativa Privacy e Fascicolo Informativo su [directline.it](http://directline.it)



e stato prelevato da una equipe dell'Ismett di Palermo e inviato a Napoli per una urgenza. A Catania, invece, sono stati donati gli organi di una

donna di 32 anni deceduta all'ospedale Cannizzaro a causa di una emorragia cerebrale. Sono stati prelevati il fegato e un rene che sono andati a Ismett e il combinato rene-pancreas, trasferito a Padova. Le cornee sono state consegnate alla Banca degli Occhi.

share f 40 G+ in 0 @ 0

Giovedì 31 Agosto 2017 - 16:06

I gadget da spia ora sono economici! Traccia il tuo veicolo con lo smartphone! Ora disponibile in Italia

Stanco del tuo mutuo? Richiedi la consulenza di uno Specialista UBI UBI Banca

Tutto quello che hai bisogno di sapere per scommettere oggi sulla Serie A, Prova subito! Smartbets

Vivi una vacanza da raccontare! Da Miami a Messico, Isole Cayman, Bahamas e Giamaica. Parti con MSC Crociere

IN SARDEGNA: si moltiplicano sui social network i messaggi per il militare morto ... Il cordoglio di ...

LA TRAGEDIA: la famiglia ha autorizzato l'espianto di organi. Il cuore è stato prelevato da ... Travolto sulle ...

Sponsorizzato da

DONNA MUORE AL "CERVELLO" IN OSPEDALE SCOPPIA IL CAOS PALERMO: urla e minacce nel reparto di Cardiologia. E'...

MICARI, PRIMARIE, ALLEATI, GOVERNO TANTE "BOMBE NASCOSTE" PE... VERSO LE REGIONALI: alfaniani non convinti da Micari....



MAFIA - POLITICA - AFFARI Nuovo "S" in edicola Tutte le inchieste esclusive



CALCIO - PALERMO Mercato da sei e mezzo Rispoli è una scatola chiusa



UNA STORIA DI ARTE E VITA La fotografa gira il mondo "Ma ora la mia casa è Gangi"



VERSO LE REGIONALI Alfaniani riuniti fino a tarda sera "Pd formalizzi candidatura Micari"



PALERMO L'omicidio Cusimano al Capo Il mistero della Smart nera



VERSO LE REGIONALI Micari, primarie, alleati, governo Tante "bombe nascoste" per il Pd



LIVE SICILIA

Live Sicilia 260.498 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



LA LETTERA "Caro Rosario, ti scrivo..." | Cuffaro 'le canta' a Crocetta

# Ismett, l'Unità di Endoscopia ottiene un riconoscimento nazionale per l'elevata qualità

 [insanitas.it/ismett-lunita-endoscopia-ottiene-un-riconoscimento-nazionale-lelevata-qualita/](http://insanitas.it/ismett-lunita-endoscopia-ottiene-un-riconoscimento-nazionale-lelevata-qualita/)

31/8/2017

PALERMO. L'Unità di Endoscopia **dell'Ismett** di Palermo ha ottenuto l'accreditamento da parte della SIED (**Società Italiana di Endoscopia Digestiva**). Si tratta di un prestigioso riconoscimento che certifica l'elevata qualità e gli standard di eccellenza raggiunti dall'Istituto. Sono sedici in tutto il Paese le strutture accreditate, quasi tutte si trovano nel Nord Italia. Ismett è il solo centro siciliano ad aver ricevuto l'accreditamento, il secondo in tutto il Mezzogiorno.

«Siamo molto orgogliosi- commenta **Mario Traina** (nella foto tratta dal sito internet dell'Ismett), responsabile dell'Unità di Endoscopia Digestiva- anche perché gli standard raggiunti da Ismett sono stati certificati da un ente autorevole, qual è la SIED. Si tratta, dunque, di un riconoscimento importante. **I criteri di valutazione** per ottenere l'accreditamento sono, infatti, molto stringenti e le strutture, in tutta Italia, che hanno superato l'ispezione sono pochissime e comprendono sedi prestigiose come l'Istituto Europeo di Oncologia e l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano».

**Il processo di accreditamento SIED è volontario** e serve a certificare la qualità dei servizi offerti ai pazienti. Si basa su rigidi requisiti di qualità che vengono periodicamente aggiornati per favorire l'implementazione delle migliori evidenze scientifiche. La valutazione è periodica- serve a monitorare nel tempo il mantenimento dell'efficienza- e viene eseguita da professionisti SIED adeguatamente formati secondo un concetto di revisione fra pari e coadiuvati da un Ente Certificatore esterno, il Kiwa CERMET.

L'accreditamento dell'Unità di Endoscopia si inserisce in un percorso intrapreso da Ismett già da diversi anni, volto a certificare i livelli di eccellenza dell'Istituto. **Dal 2009 ad oggi**, l'Istituto Mediterraneo ha ottenuto fra gli altri: l'accreditamento da parte della Joint Commission International (JCI) per il percorso assistenziale del paziente, la certificazione ISO per i servizi diagnostici ed i laboratori, la certificazione OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series) per il sistema di gestione ambientale, è entrato a far parte del Registro Internazionale della Society of Thoracic Surgeons (STS) ed ha recentemente ottenuto anche la certificazione da parte della SICT (Società Italiana della Chirurgia Toracica).

L'Unità di Endoscopia di ISMETT è un **centro di eccellenza e di ricerca avanzata** per la diagnostica precoce e la terapia delle malattie e dei tumori gastrointestinali, del pancreas e delle vie biliari. Tra le principali aree di ricerca, emergono le terapie locoregionali per il trattamento del tumore pancreatico localmente avanzato (radiofrequenza, posizionamento di fiducia per radioterapia mirata etc) e i trattamenti di anastomosi non chirurgica (drenaggio biliare e della colecisti, gastro-enteroanastomosi EUS-guidati). L'Endoscopia con i suoi servizi supporta, inoltre, tutti i dipartimenti clinici e chirurgici dell'Istituto, con i quali interagisce attraverso riunioni multidisciplinari.

# Riduzione della mortalità dei pazienti politraumatizzati?

## Parola d'ordine "Damage Control System"

 [insanitas.it/riduzione-della-mortalita-dei-pazienti-politraumatizzati-parola-dordine-damage-control-system/](http://insanitas.it/riduzione-della-mortalita-dei-pazienti-politraumatizzati-parola-dordine-damage-control-system/)

4/9/2017

PALERMO. Il cosiddetto "**Damage Control System**", ovvero filosofia salva-vita applicata ai pazienti politraumatizzati, comprende l'insieme delle azioni medico-chirurgiche, a carattere multidisciplinare, indirizzate nell'ambito dell'emergenza-urgenza, in maniera repentina e prioritaria verso procedure volte alla stabilizzazione del paziente critico e, dunque, alla riduzione della mortalità.

Il tema è stato al centro del convegno scientifico della **CIMO**, tenutosi presso l'Hotel Guglielmo II di Monreale (**nella foto in alto a destra**, Giuseppe Bonsignore e Giuseppe Riccardo Spampinato).

Il Damage Control System include tutte le fasi della **gestione del trauma** e può essere applicato a tutti i distretti corporei (cranio-encefalico, cervicale, toracico, addominale, osseo periferico). Ha la funzione di limitare i danni nel **paziente politraumatizzato**, organizzare in un tempo minimo la strategia per il suo recupero e tamponare la situazione di criticità, rinviando a un momento successivo il trattamento di tutti quei profili clinici non necessari alla conservazione della vita fisica. Il damage control system, che originariamente si è sviluppato in ambito militare per contrastare i danni riportati da mezzi navali e truppe corazzate sui luoghi di scontri bellici, ha nel tempo trovato pieno ingresso nel campo medico-chirurgico.

Grazie ad esso le percentuali di decesso dei pazienti traumatizzati sono più basse del passato. **Questa filosofia riferita all'organizzazione gestionale dei gravi danni traumatologici**, siano essi di tipo veicolare che lavorativo, o catastrofico, ha cambiato radicalmente il modo di vedere e gestire il trauma, nonché la metodica interventistica, creando, nel tempo, ospedali attrezzati.

**In campo medico il damage control system è distinto in due tipologie specifiche:** chirurgico, Damage Control Surgery (DCS) che viene applicato ai politraumi ad alta complessità che coinvolgono uno o più organi (detti "organi solidi"), quali milza, fegato, pancreas, reni, spesso in concomitanza con lesioni toraciche e lesioni osteo-articolari; ortopedico, Damage Control Orthopaedics (DCO) che interviene sulle lesioni osteo-articolari.

**Studi e casistiche effettuate a livello mondiale** ci dicono che le lesioni traumatiche gravi rappresentano la principale causa di morte nei pazienti di età inferiore a 45 anni, contando circa 5,8 milioni di decessi all'anno. La traumatologia più numerosa, quella della strada, conta 1,2 milioni di morti all'anno. Sulla base di queste informazioni e l'elaborazione di una serie di dati, sono stati creati modelli organizzativi e gestionali per il trattamento del politraumatizzato.

Sono, quindi, nati i SIAT (**Sistemi Integrati di Assistenza ai Traumi**) e realizzati i **Trauma Center** (centro HUB), per la centralizzazione del grave traumatizzato in strutture adeguate e in grado di accogliere tali situazioni.

«Premesso che la valutazione iniziale del paziente traumatizzato deve seguire il metodo d'approccio suggerito dalle procedure dell'Advanced Trauma Life Support (ATLS), da un punto di vista clinico – afferma **Antonio Iacono**, direttore Unità Operativa Dipartimentale Trauma Center di Villa Sofia- Cervello e componente del Coordinamento Nazionale Emergenze Cimo- il soggetto versa in una situazione polimorfa, cioè composta da lesioni di modesto rilievo o di gravissimo impatto sulle funzioni vitali e sulla vita stessa. Attraverso il damage, dunque, il paziente viene gestito attuando nell'immediato tutto ciò che è necessario alla sua **sopravvivenza** e rinviando, invece, ad una fase successiva, in cui le sue condizioni cliniche risulteranno stabilizzate, gli stress chirurgici non fondamentali, che in fase critica non potrebbero peraltro essere neppure tollerati».

**Giuseppe Riccardo Spampinato**, segretario regionale CIMO Sicilia e direttore Unità Operativa di Odontoiatria speciale Riabilitativa per disabili del Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, ha affermato: «Abbiamo a livello nazionale un gruppo che si riunisce regolarmente per dare input culturali e scientifici utilizzabili in tutto il territorio nazionale, al fine di pervenire all'elaborazione di linee guida idonee alla gestione ottimale del paziente di area critica. Essere qui a discutere di damage significa dare attenzione non solo alle problematiche inerenti precariato,

orari di lavoro dei medici etc., ovvero i temi che affrontiamo quotidianamente nell'interfaccia con le istituzioni, ma anche contribuire a far comprendere che, solo coinvolgendo il medico che lavora nell'area di emergenza-urgenza nei **processi organizzativi del paziente traumatizzato**, si possono rinvenire soluzioni in grado di garantire a quest'ultimo la gestione più appropriata della sua specifica situazione. Ciò, affinché egli non debba più oscillare da un nosocomio all'altro, ma venga opportunamente indirizzato nel posto dove può trovare la risposta adeguata ai suoi bisogni di salute già in fase di stabilizzazione».

**E sul tema dei precari della Sanità, Spampinato aggiunge:** «Abbiamo accettato la rete ospedaliera, che non è un prodotto perfetto, ma abbiamo voluto portarla a compimento per dare una risposta al lavoro del medico e degli operatori sanitari, molti dei quali sono precari da ben dodici anni in questa regione. Senza la rete non si sarebbe potuto procedere alle stabilizzazioni, allo scorrimento delle graduatorie e ai concorsi. La rete può essere rimodulata, ma intanto dovevamo assicurarci questo obiettivo».

**Giuseppe Bonsignore**, segretario aziendale Cimo Villa Sofia- Cervello, Responsabile della Comunicazione di Cimo Sicilia, oltre che dirigente medico di radiologia conclude: «Dalle relazioni scientifiche che oggi si sono alternate si evince una distanza da quello che noi prospettiamo come percorso ottimale dell'assistenza al paziente e la realtà attuale, con una rete dell'emergenza-urgenza al momento ancora lontana dal raggiungimento dagli standard che noi auspichiamo. L'outcome del paziente politraumatizzato dipende in maniera sostanziale dal management dello stesso, ovvero dall'accuratezza, ma anche dalla rapidità delle "cure" iniziali quanto prioritarie alla vita, soprattutto entro la prima ora dall'evento traumatico (golden hour), sia nel soccorso extra-ospedaliero che nella fase intra-ospedaliera e il parametro del tempo, più di ogni altro, si correla strettamente con la mortalità, morbilità e durata dell'ospedalizzazione, peraltro con conseguente razionalizzazione delle risorse».

L'assessore regionale alla Salute, **Baldo Gucciardi**, intervenuto durante i lavori ha sottolineato: «Nell'ambito dei percorsi di programmazione sanitaria e durante l'iter che ha condotto alla nuova rete ospedaliera siciliana, l'organizzazione sindacale abbia esercitato un ruolo attento e critico, al contempo, apprezzando i risultati positivi, che l'assessorato non avrebbe potuto raggiungere senza il supporto della stessa». Presente tra gli altri anche l'onorevole Alice Anselmo capogruppo del PD.



# Ambulanze del 118 senza medico a bordo inutili e pericolose? Aliquò: «Falso, non creiamo allarmismi»

 insanitas.it/ambulanze-del-118-senza-medico-a-bordo-inutili-e-pericolose-aliquo-falso-non-creiamo-allarmismi/

3/9/2017

Le ambulanze con a bordo soli soccorritori e senza medico sono inutili e addirittura pericolose? «Falso, non si devono creare allarmismi», risponde **Angelo Aliquò** (nella foto), direttore generale dell'Irccs Bonino- Pulejo di Messina ed ex manager della Seus, intervistato da Insanitas.

## Contesta, quindi, il parere del commissario dell'Asp di Messina, Gaetano Sirna?

«Spero di avere inteso male le sue parole. Non posso credere che si possa affermare che le ambulanze di base con a bordo due autisti- soccorritori siano pericolose oltre che inutili. Le “**MSB**” non escono dal cilindro di un prestigiatore, ma sono “decretate” a livello nazionale e poi recepite dalle Regioni che le istituiscono, parametrando su dati certi, come la densità abitativa, la distanza dagli Ospedali (60 minuti), le asperità orografiche. **Le MSB non sono un'anomalia**, poiché costituiscono il mezzo base su cui si fonda il trasporto in emergenza: pensiamo all'automedica che al 90% dei casi giunge sul posto, stabilizza il paziente e chiede alla C.O. 118 di essere supportata dall'ambulanza MSB, per il successivo trasporto verso l'Ospedale più vicino. Basta questo a dimostrazione dell'essenzialità».

«**Semmai l'anomalia siciliana** consiste nel fatto che in alcune provincie (CT, RG e SR) non esista l'auto medica e che esistano le MSI ambulanze con due autisti ed un infermiere, e ciò accade solo in Puglia e Sicilia. Gli infermieri a bordo di queste ultime sono dipendenti delle aziende ospedaliere siciliane pagati con il sistema dell'incentivazione, quando si potrebbero assumere altri infermieri negli ospedali facendo turnare tutti coloro che lavorano nei reparti di emergenza urgenza, anche nelle ambulanze».

«**Il soccorritore siciliano del 118 è molto preparato** (vedasi ad esempio alcuni parti avvenuti all'interno di alcune MSB, dove i soccorritori hanno fatto venire alla luce perfettamente il neonato) ed è capace di intervenire con determinazione nelle situazioni più drammatiche. Inoltre in Sicilia le ambulanze sono equipaggiate con tutti i presidi necessari, pertanto l'unica cosa pericolosa, oltre che profondamente ingiusta, è definire le ambulanze senza medico “pericolose”».

## Perché?

«**Si alimenta una sfiducia che non ha motivo di esistere.** Chi ha ascoltato le dichiarazioni del dott. Sirna e non è a conoscenza di come funziona il sistema potrebbe anche essersi allarmato. Certo, sarebbe un mondo sanitario perfetto se avessimo, come auspica Sirna, sul territorio tutte MSA, ma poi chi pagherebbe i medici? Quanti sono disposti a montare in ambulanza e trovarsi di fronte a situazioni più esasperate che nei Pronto Soccorsi, dove almeno sei all'interno di un luogo protetto?».

«Se l'intento è invece quello di far salire a bordo delle ambulanze i **medici dell'emergenza territoriale** (PTE), che peraltro in provincia di Messina sono in numero superiore a quello consentito dagli standards ministeriali, diciamo chiaramente. A mio avviso i sistemi sono altri. Ci sono medici, dipendenti di ruolo del SSR che fanno turni in ambulanza con un numero di ore doppio rispetto a quello consentito. Basta organizzare meglio».

## Come?

«Bisogna osservare il sistema dall'interno, leggere tra i dati delle attività delle ambulanze per capire. Faccio un esempio, per una ambulanza qualsiasi della provincia di Messina più o meno i dati sono questi: su 100 interventi, la metà si conclude senza che il malato sia trasportato in ospedale (quindi non erano urgenze), per l'altra metà **spesso basterebbe un mezzo di base** perché si tratta di problemi di entità minore (fratture di femore, incidenti stradali con feriti lievi). I pazienti gravi trattati dal servizio sono la minoranza. È lì che si deve puntare lo sguardo».

«Per un'ambulanza cittadina invece il paziente spesso non viene trattato dal medico del 118 durante il trasporto per via dell'immediato arrivo in ospedale. E allora non basta un mezzo di base? **Quanti hanno davvero bisogno del**

**medico in ambulanza per non morire o non avere danni permanenti?** E in più, per i pazienti molto gravi fuori città non basta avere il medico dell'emergenza, e infatti c'è la possibilità di ricorrere all'elisoccorso».

«In realtà penso che il ruolo cardine nel sistema sia quello della **centrale operativa** del 118. Spetta alla Centrale l'invio delle risorse più appropriate in base al tipo di intervento, utilizzando la flotta disponibile al meglio. Bastano le ambulanze medicalizzate che già esistono, ma vanno usate bene. E bisogna affidarsi agli operatori della Seus, ben preparati ad affrontare l'emergenza e per nulla pericolosi e inutili».

**Il sistema dell'emergenza e la Seus sono spesso vilipesi e sottovalutati, ma sfruttati dal punto di vista elettorale...**

«Sarebbe ora di vedere il sistema dell'emergenza non come un bacino elettorale, ma come **un servizio pubblico essenziale** che deve essere frequentato da gente responsabile. Mi riferisco a tutti i protagonisti del sistema, in primis a quegli autisti- soccorritori che si rivolgono al politico per chiedere di essere spostati da una postazione all'altra o a quello che cercano **raccomandazioni** per un semplice cambio di turni, come mi riferisco ai politici o aspiranti tali che si prestano a fare certe richieste. Lasciamo la clientela fuori dalla sanità».

**Cosa cambierebbe subito nel sistema dell'emergenza?**

«Ci sono molte cose migliorabili, ma mi limito a proporre una sola: l'introduzione delle **postazioni "a colonnina"** dislocate nel territorio, come avviene in altre regioni italiane e all'estero, in modo che le ambulanze, sotto l'indicazione della centrale operativa, possano posizionarsi nei punti più utili in modo dinamico e omogeneo per intervenire più celermente».